



CGIL Pesaro Urbino
Via Gagarin 179 - Pesaro
Tel. 0721/4201
Fax. 0721/402150



CISL Università Urbino
Via Battista Sforza, 50 - Urbino
Tel. 0721/4866
Fax. 0721/322667



SI-PUÒ Urbino
C/o Istituto di Filosofia
Piano S. Lucia, 6 - Urbino
Tel. 340 6004841

Venerdì 18 luglio 2008

SCIOPERO

di 2 ore

dalle 11,30 alle 13,30

del personale

dell'Università degli Studi di Urbino

per:

- il rilancio dell'Ateneo
- il rispetto dei diritti, dei ruoli e delle professionalità
- la condivisione dei percorsi e delle scelte
- la valorizzazione di tutto il personale

contro:

- la mancata attuazione degli accordi sottoscritti (progressioni verticali, stabilizzazioni)
- il permanere della situazione di incertezza che pesa sull'Università di Urbino, peraltro aggravata dalle disposizioni del D.L. 112/2008;
- l'assenza di un corretto e condiviso percorso di programmazione
- la mancanza di una strategia complessiva
- ogni forma di corporativismo

In occasione dello sciopero si terrà una

ASSEMBLEA PUBBLICA

a Urbino, presso la Sala Serpieri del Collegio Raffaello

Interverranno

MARCO VALERIO BROCCATI - Segreteria Naz.le FLC-CGIL

DOMENICO DI SIMONE - Segreteria Naz.le CISL Università

per informare il personale dell'Università, i cittadini, le Istituzioni, il territorio delle posizioni e delle ragioni che hanno portato il sindacato a proclamare lo sciopero.

PARTECIPATE TUTTI!



CGIL Pesaro Urbino
Via Gagarin 179 - Pesaro
Tel. 0721/4201
Fax. 0721/402150



CISL Università Urbino
Via Battista Sforza, 50 - Urbino
Tel. 0721/4866
Fax. 0721/322667



Si-Può Urbino
C/o Istituto di Filosofia
Piano S. Lucia, 6 - Urbino
Tel. 340 6004841

QUALE STRATEGIA PER L'UNIVERSITA' DI URBINO **(documento approvato dall'Assemblea del personale del 30 giugno 2008)**

Com'è noto da molto tempo, entro il 30 giugno 2008 l'Università di Urbino è tenuta a presentare il piano di programmazione e il piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2008-2010.

La definizione di tali documenti di natura programmatica avrebbe dovuto rappresentare un momento importante nel progetto di rilancio dell'Ateneo urbinato necessitando dunque di un'ampia condivisione.

E' utile ricordare che il 18 gennaio 2008, dopo la proclamazione dello stato d'agitazione, il Magnifico Rettore aveva formalmente assunto l'impegno ad "un'ampia condivisione delle scelte in ordine alla programmazione del fabbisogno del personale".

La RSU e le OO.SS. sono sempre state disponibili a collaborare con la parte pubblica per la definizione di un percorso che, attraverso la rilevazione dei carichi di lavoro e la determinazione delle mutate esigenze organizzative, portasse all'aggiornamento della dotazione organica e alla definizione del piano triennale dei fabbisogni. Una scelta responsabile che ha visto il sindacato e la R.S.U. impegnati direttamente nell'ambito di commissioni miste (carichi e orari di lavoro), nonché nell'elaborazione di una propria proposta, articolata e concreta, come contributo per la definizione del piano triennale dei fabbisogni.

Disponibilità e senso di responsabilità che l'Amministrazione non ha saputo, o voluto, cogliere e valorizzare. Dunque non solo la RSU e le OOSS non sono state coinvolte nel percorso di condivisione auspicato, ma non sono mai state consultate e né messe in condizioni di esprimere il loro parere preventivo sulla programmazione triennale del fabbisogno di personale, come espressamente previsto dal CCNL.

Ma a questo punto, quello che la RSU e le OOSS si chiedono è se esiste veramente un piano triennale dei fabbisogni, se esiste veramente una programmazione delle attività, se esiste veramente una strategia per il rilancio e sviluppo dell'Ateneo urbinato da parte di chi è alla sua guida, ma anche se esiste la capacità di darvi attuazione da parte della dirigenza; recenti e sconcertanti inefficienze dimostrano poca professionalità, per giunta mascherata dalla presunzione, dall'assenza di ascolto e coinvolgimento nelle scelte.

Tutto ciò ha causato un profondo malessere tra il personale dell'Università che in assenza di un valido presente, teme per il futuro.

Così l'Università non va lontano!

A un anno esatto dalla statalizzazione, c'è un'incertezza di fondo che l'Ateneo urbinato non può permettersi, situazione anche aggravata dal pesante quadro normativo attuale (il DL 112/2008 taglia 500 mln di euro in tre anni al FFO delle Università e impone il blocco del turn over che pregiudica stabilizzazioni e nuove assunzioni); incertezza che pesa come un macigno e che pervade ogni attività: progettuale, gestionale, organizzativa, finanziaria (si pensi alla mancata cessione dei collegi).

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo e cel, non sono più tollerabili trattative lunghe ed estenuanti per discutere sempre gli stessi problemi ai quali non si dà mai soluzione, così come non si possono più accettare i ritardi nel dare attuazione agli accordi raggiunti (progressioni verticali, stabilizzazione precari, ecc.).

Alla RSU e alle OOSS premono certamente le ragioni sindacali di tutela del lavoro, ma si fanno anche interpreti delle esigenze di prospettive dell'Università nel complesso.

La mancanza di una strategia forte, condivisa e di ampio respiro renderà l'Università di Urbino disarmata dinnanzi alle controparti istituzionali, a partire dal Ministero, in questa delicata fase di verifiche e controlli connessi al processo di statalizzazione.

Per queste ragioni, la RSU e le OOSS chiedono che si dia immediata attuazione agli impegni assunti e denunciano l'assenza di un corretto percorso di programmazione, nonché la mancanza, grave e pericolosa, di una strategia complessiva volta al rilancio dell'Ateneo.

A sostegno delle loro richieste e nel rispetto delle norme vigenti in materia di astensione dal lavoro nei servizi pubblici, proclamano 2 ore di sciopero e un'assemblea cittadina da tenersi nei tempi e modi da definire.

Urbino, 30 giugno 2008

La RSU dell'Università di Urbino
FLC-CGIL/CISL Università/SiPuò